

La visione eliocentrica del Bagatto



Cari FF e care SS,

la mia tavola vuole condurvi nella bellezza della visione di tutti i Tarocchi in un unico insieme.

Ed allora, perché nasce l'esigenza di raggruppare varie carte in un unico diagramma?

Essenzialmente per due motivi: l'uno strettamente didattico, dal momento che l'osservazione delle Lame in una visione di insieme offre innumerevoli e nuove chiavi ermetiche; l'altro, umano, che ci ricorda, che qualunque sia il nostro grado evolutivistico, la necessità di relazionarci con gli altri, per insegnare loro o imparare da essi.

Perché proprio questa disposizione?

I Tarocchi, lo ribadisco, hanno infinite chiavi di lettura.

Un insieme di 21 carte - il Matto, infatti, come sappiamo, non si può porre in questo circuito - è divisibile per un numero sacro, il quale rappresenta gli stadi evolutivi raggiungibili nel nostro percorso, ossia il numero 3, formando così il numero sacro per eccellenza, il 7, considerato come numero di Dio nell'unità perfetta.

Questa disposizione, inoltre, offre tantissimi riscontri, come la danza che anima gli sguardi, gli strumenti o le gesta di ogni singola Lama. Molteplici gli esempi di una tale interazione.

Consideriamo l'Arcano del Matto.

Il Matto ha la caratteristica di rivolgere il proprio sguardo alla fine del percorso, all'Arcano de Il Mondo. Tuttavia, per indirizzare il proprio cammino, il Folle utilizza un semplice bastone che, osservando attentamente, punta alla stella Sirio nella carta delle stelle. L'importanza di tale astro, tradizionale guida di viaggiatori erranti, è fondamentale, ed emerge ancora più pienamente nella dialettica con il Bagatto.

Anche il Bagatto necessita per orientarsi di mirare a Sirio, eppure non punta ad essa come astro, bensì alla sua costellazione: il Mago, infatti, si rivolge al cane del Matto, guardandolo dritto negli occhi. E tale cane, di colore blu, è simbolo del cielo, indica qui la costellazione del Cane Maggiore a cui appartiene Sirio. Il Bagatto, quindi, si rivolge ad una stella Sirio "ereditata" da un cielo evolutivo precedente. Ciò, probabilmente, in quanto, come detto in precedenza, il Bagatto indica un bivio: da un lato, il percorso evolucionistico, dato da canalizzazioni di energie solari, dall'altro, il sentiero involuzionistico, rappresentato dai dadi sul tavolo o dal guardare la stella Sirio di un precedente cammino.

Ed ancora, possiamo osservare che il Bagatto punta alla lama de Il Sole, a cui rivolge un'estremità della bacchetta, ma al tempo stesso, si indirizza ad un "sole in miniatura", come quello posto tra le sue mani, che non identifica una moneta, come solitamente si sostiene, dal momento che i quattro elementi in realtà sono tutti disposti sul tavolo. Mentre l'energia solare canalizzata alimenta gli elementi materiali posti sul tavolo del Mago, consentendo loro di elevarsi nella loro pienezza, come nella lama de Il Mondo, riferendoci al piccolo sole, tra le mani del Bagatto, e collocato proprio al centro della geometria della Lama, potremo scorgere la rivelazione di una visione eliocentrica dell'universo, accettata evidentemente nelle culture ermetiche ben prima di Galileo o Copernico, risalendo addirittura a Tolomeo.

Thot A::I:: & Imeth A::I::